

EMI Scheda di monitoraggio annuale

Per l'elaborazione della Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio interclasse EMI, il gruppo del riesame, composto dai Proff. Daniele Bondonio (Presidente del CDS) e Ferruccio Ponzano e dal Rappresentante degli Studenti Dott. Giuseppe Gruttad'Auria, ha lavorato esaminando la relazione annuale del NdV ed analizzando i dati della scheda SUA (aggiornati al 02/10/2021) pubblicata sul portale ava.miur

Il commento sottostante è riferito agli indicatori ritenuti maggiormente significativi per il corso di laurea. Per assicurare la confrontabilità con i precedenti anni accademici, i dati riportati sono riferiti all'aggregato delle due classi di laurea LM56 e LM76, o nel caso di valori percentuali, alla sola classe di laurea LM56. Come per le schede dei precedenti anni, si sottolinea infatti che il corso di laurea prevede due curricula replicati su due classi di laurea LM56 e LM76. Tale struttura bi-classe è ereditata dal precedente corso di laurea EPPAC ed è un assetto non modificabile (se non con una radicale modifica dell'intero ordinamento). Per motivi di maggiore fruibilità negli sbocchi occupazionali, concorsi pubblici ed esami di stato della classe di laurea LM56, rispetto alla LM76, in tutti gli a.a. in cui il corso di laurea è stato attivo, si è sempre registrata una costante e nettissima preferenza degli studenti verso l'immatricolazione nei due curricula "management" ed "economia" della classe LM56 a discapito degli omologhi curricula nella classe LM76. Per tale motivo i dati della classe di laurea LM76 hanno una numerosità campionaria troppo esigua per garantire la necessaria significatività statistica e non sono commentabili separatamente, mentre assume rilievo solamente il dato aggregato delle due classi di laurea.

IC00a (Avvii di carriera primo anno)

Negli a.a. 2019-20 e 2020-2021 si conferma un trend positivo riguardo gli avvii di carriera, con un totale di 76 studenti (2019-20) e 82 studenti (2020-21). Tale dato è in costante crescita rispetto agli a.a. precedenti (si era partiti, infatti, nell'a.a. 2016-17 da 51 immatricolati), frutto della completa revisione dell'offerta formativa e dei quattro percorsi di studio ottenuti dall'intersezione dei due Curricula (Management e Economia) e delle due classi di laurea LM56 e LM76, operata nell'a.a. 2016-2017. Il dato degli avvii e delle prime iscrizioni alla LM (valore riferito alla LM56) è ormai in linea al dato degli atenei delle regioni limitrofe e si mantiene superiore alla media di riferimento degli atenei italiani.

IC00d (Iscritti LM) + IC00e (Iscritti regolari ai fini CSTD) + IC00f

In ragione del forte incremento degli avvii di carriera e degli iscritti per la prima volta alla LM del quinquennio dal 2016-17 al 2020-21, il dato sul totale complessivo degli iscritti (per la classe di laurea LM56), risulta essere prossimo a quello degli atenei delle regioni limitrofe e ormai nettamente superiore alla media degli atenei nazionali.

IC 01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.)

Il dato è pari al 46,4%, inferiore ai dati degli Atenei nelle regioni limitrofe e nazionali. Questo dato, come si può notare dall'indicatore IC02, non inficia la durata del corso di studi.

IC 02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso)

L'ultimo dato completo (per l'a.a. 2020-21) si conferma su valori molto positivi (con l'83% degli studenti che si laureano entro la durata normale del corso). Il dato è decisamente superiore alla media nazionale e simile alla media degli atenei delle regioni attigue.

IC 04 (Percentuale iscritti al primo anno LM laureati in altro ateneo)

La percentuale di iscritti al primo anno, che hanno ottenuto una laurea triennale in altro ateneo, raggiunge, nell'a.a. 2020-21 un valore superiore al 65% circa. Il dato indica un consistente aumento, raggiungendo il suo massimo storico, risultando decisamente superiore rispetto al dato degli atenei vicini e a quello nazionale.

IC 07, IC 07BIS, IC07 TER (Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo)

Il dato appare purtroppo non commentabile in virtù della limitatissima dimensione del campione di riferimento (solo 5 rispondenti per l'anno 2020) che rende assolutamente non significative dal punto di vista statistico le variazioni con gli anni precedenti.

IC 10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero)

L'ultimo dato disponibile sulla percentuale di CFU conseguiti all'estero (10,3% , come dato per la classe di laurea LM56 nell'anno 2019) evidenzia un fortissimo incremento rispetto agli anni precedenti. il dato raggiunge ora livelli del 60% superiori alla media nazionale e degli atenei limitrofi.

IC 12 (Percentuale iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero)

Il dato deve essere commentato considerato l'insieme delle classi di laurea LM56 e LM76, in quanto in quest'ultima classe è previsto un percorso di studio interamente in lingua inglese avente anche l'obiettivo di facilitare l'inserimento di studenti con titolo di studio provenienti da contesti internazionali. Per l'ultimo anno a disposizione (2020) la percentuale media tra le due classi di laurea è calcolabile in $3/82 = 3,65\%$, valore che, seppur migliore di quello degli anni precedenti, è ancora relativamente più basso alla media nazionale e simile alla media degli atenei delle regioni attigue. Tale dato, come commenteremo in dettaglio nelle conclusioni finali, è dovuto anche alla scelta di limitare le immatricolazioni extra-UE ai soli studenti che presentano un adeguato livello di preparazione testato attraverso il GMAT.

IC 24 (Percentuale di abbandoni dopo N+1 anni)

L'ultimo dato disponibile sulla percentuale di abbandoni, relativo al 2019, è leggermente in controtendenza rispetto a quello del 2018, con un aumento dal 2,4% all' 8,9%. Data l'estrema esiguità del campione statistico di studenti interessati dal fenomeno dell'abbandono, solo 4 casi nel 2019 rispetto ad 1 caso nel 2018, tale variazione non è tuttavia statisticamente significativa, evidenziando invece una fisiologica volatilità del dato legata alla piccolissima ampiezza del campione di studenti coinvolti.

IC 25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio)

Per il 2020, il dato conferma gli ottimi risultati raggiunti negli anni precedenti, attestandosi al 94,3%. Questo valore è significativamente superiore alle medie di area e nazionali, 88,5% e 90,8%, rispettivamente, e conferma la buona tenuta nel tempo dell'alto gradimento dell'offerta formativa e dell'organizzazione del corso di studio da parte degli studenti.

IC 26 + IC 26 BIS +IC 26TER (Percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo)

L'ultimo dato disponibile sulla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo, (73,9%), riferito al 2020, conferma il miglioramento ottenuto nel 2019 rispetto agli anni precedenti, nei quali il valore si attestava su valori decisamente più bassi. Il dato del 2020, al pari di quello del 2019, è ora pienamente soddisfacente, attestandosi su livelli di poco superiori alle medie di area e nazionali.

Commento conclusivo:

L'aggiornamento dei dati al 2020 conferma il recente trend di miglioramento (incominciato a partire dall'a.a. 2016-17) di tutti gli indicatori ritenuti di maggiore significatività per il corso di laurea. In particolare, i dati sull'immatricolazione confermano la dinamica estremamente positiva circa l'andamento delle iscrizioni che hanno continuato a registrare un forte incremento, passando dalle 79 unità del 2016 alle 115 del 2017, le 145 del 2018, le 164 del 2019 ed le 175 unità del 2020 (dati in termini di iscritti totali nelle due classi di laurea LM56 e LM76). Quest'ultimo dato, rispetto a quello del 2016, corrisponde ad un incremento percentuale del 125%. Analogamente agli ultimi due a.a., di grande rilievo è inoltre la percentuale del numero di studenti che si laurea entro la durata normale del corso e la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio. Questi risultati, come già segnalato nelle due precedenti schede SMA, sono indicativi di una buona reputazione acquisita dal corso di studi grazie alla presenza di 4 accordi di laurea binazionali, l'istituzione di un'internship presso la Commissione Europea con borsa di mobilità per i più meritevoli studenti del corso ed alcuni sbocchi occupazionali di grande prestigio conseguiti da alcuni recenti laureati. Come per i due più recenti a.a., grazie a tale reputazione, il corso di laurea riesce anche ad attirare studenti provenienti da molte regioni italiane, geograficamente distanti dal Piemonte. Rispetto alla criticità rilevata nella scheda SMA dello scorso anno, relativa alla scarsa attrattività verso studenti con precedente titolo di laurea conseguito all'estero, occorre notare che a partire da quest'ultimo anno accademico, grazie all'istituzione di un percorso di studi interamente in inglese, si è registrato un elevatissimo numero di richieste di rilascio di nulla osta per l'immatricolazione da parte di studenti extra -UE. Il consiglio di corso di laurea, tuttavia, per tutelare il mantenimento di un adeguato

standard minimo di preparazione e di competenze degli studenti in entrata, e stante le difficoltà oggettive nello stabilire la tipologia e la qualità dei percorsi di studio pregressi (nonché l'autenticità dei titoli di studio presentati) ha deliberato, come linee guida per il rilascio del nulla osta, la richiesta che tali studenti sostengano il test internazionale GMAT. Tale soluzione è in assonanza con la prassi corrente in esistenza in molti degli atenei esteri interessati da flussi in entrata di studenti internazionali extra UE. La decisione presa dal consiglio di corso di laurea ha sicuramente influito sul volume delle immatricolazioni di studenti internazionali extra-UE, ma il consiglio è pienamente convinto che tale scelta sia lungimirante ed a salvaguardia degli ottimi risultati ottenuti in termini di reputazione del corso di laurea, basso tasso di abbandono e sbocchi occupazionali dei laureati.

Detto questo, i risultati raggiunti nell'internazionalizzazione sono notevoli rispetto a quanto accade negli altri corsi dell'Ateneo. Va ricordato, infatti, che il piano strategico inserisce tra i punti di debolezza l'internazionalizzazione, che è invece chiaramente un punto di forza per quanto riguarda il corso di EMI.